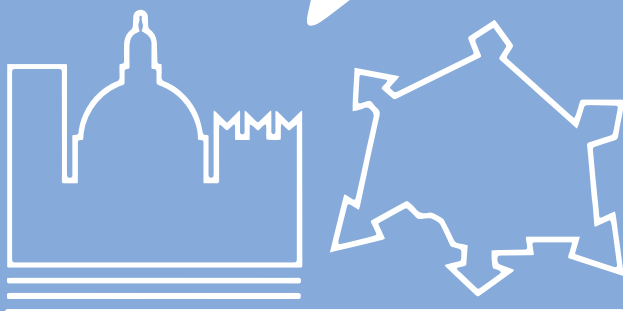


Tipicità

in viaggio con la storia



MANTOVA E SABBIONETA

**ANDATA E RITORNO
NEL SITO UNESCO
DEI GONZAGA**



con il contributo di



SALUTI ISTITUZIONALI

Dal 2008 il sito Mantova e Sabbioneta è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale. Questa lista comprende oltre 1000 luoghi disseminati in tutto il mondo, tutti incredibilmente importanti e molto diversi tra loro, come le Piramidi d'Egitto, la Grande Barriera Corallina, la Statua della Libertà, le città di Venezia e Firenze.

Ognuno di questi luoghi rappresenta un momento fondamentale della storia dell'uomo o del nostro Pianeta. Come gli altri, anche Mantova e Sabbioneta costituiscono un Patrimonio prezioso che appartiene all'intera umanità e che tutti noi dobbiamo custodire.

Con questo progetto vogliamo aiutarvi a conoscerle meglio e ad amarle come noi le amiamo.

A TUTTI I DOCENTI E GLI STUDENTI AUGURIAMO BUON LAVORO E BUON DIVERTIMENTO CON TIPICITÀ!

Ufficio Mantova e Sabbioneta
Patrimonio Mondiale



Alessandra Riccadonna
Assessora alla valorizzazione
del sito UNESCO
Comune di Mantova



Marco Pasquali
Sindaco di Sabbioneta

PERCHÈ QUESTO PROGETTO

Il progetto **TipiCittà**, in viaggio con la storia! nasce per dare risposta alle tante domande che potreste farvi pensando a **Mantova e Sabbioneta**.

Perché queste due città sono così importanti?
Perché sono diventate un unico sito UNESCO?
Qual è la loro storia?
Sono sempre state così o sono cambiate nel tempo?
Una volta conosciute meglio, potreste chiedervi
“**A cosa serve una città?!**”.

A viverci dentro, ovviamente, ma anche a incontrarsi, lavorare, passeggiare, imparare. Una città è l'insieme di tante cose: è una grande casa che accoglie persone diverse, ognuna con i propri bisogni e desideri. È un luogo dove è necessario imparare a stare assieme.

Siete pronti ad iniziare un viaggio che vi porterà a diventare cittadini più consapevoli e responsabili?

COMINCIATE AD ESPLORARE IL CONTENUTO DELLO ZAINO!



COSA CONTIENE LO ZAINO

PERGAMENA DEL PATRIPATTO



MAPPE TURISTICHE DI MANTOVA E SABBIONETA



CARTA D'IDENTITÀ DELLA MIA CITTÀ IDEALE



FOLDER DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ



CARTE DEL MEMORY



MAPPA DI MANTOVA SU TELA






ELEMENTI DELLA CITTÀ



INDICAZIONI PER DOCENTI

I materiali presenti in Tipicità permettono di sviluppare molti temi, che spaziano dalla storia del territorio all'educazione civica. Ogni sezione è dedicata ad un argomento specifico ed è corredata da attività e materiali per realizzarle. I materiali possono essere:

-  Oggetti presenti nello zaino
-  Strumenti, spunti di lavoro e schede didattiche online
-  Approfondimenti online

Tutti i materiali online sono visibili e scaricabili dal sito www.mantovasabbioneta-unesco.it/it/page/tipicitta

Il libretto è suddiviso in 5 sezioni:

- UNESCO E PATRIMONIO MONDIALE

Per scoprire cosa sono e di cosa si occupano l'UNESCO e il Centro del Patrimonio Mondiale, conoscere Patrimonito, la piccola mascotte del Patrimonio Mondiale e imparare che ci sono beni che appartengono al mondo intero.

- MANTOVA E SABBIONETA, DUE CITTÀ UN SOLO SITO

Per conoscere quali sono le caratteristiche urbanistiche del sito Mantova e Sabbioneta e per capire perché è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale.

- CONOSCERE MANTOVA

Per imparare la storia della città, il suo sviluppo e la sua stratificazione nei secoli e il suo legame con la famiglia Gonzaga.

- CONOSCERE SABBIONETA

Per comprendere la natura di fortezza e di città di nuova fondazione di Sabbioneta e la connessione col suo fondatore: Vespasiano Gonzaga. Per immaginare una città che risponda alle esigenze di tutti.

- VIVERE INSIEME


Per fare propri gli spazi della città riempiti dalla vita quotidiana, per imparare a vivere insieme nel rispetto di tutti e per prendere un impegno di tutela e salvaguardia con il Patrimonio.

Buon lavoro!



indice

Saluti istituzionali.....PAG. 1
Perché questo progetto.....PAG. 2
Indicazioni per docenti.....PAG. 5

UNESCO E PATRIMONIO MONDIALE.....PAG. 8

-  Kit didattico per formazione docenti e lezione preimpostata da utilizzare in classe




ATTIVITA' 1 PATRIMONITO, LA NOSTRA MASCOTTEPAG. 10

-  Cartoni animati di Patrimonito
-  Costruisco Patrimonito

MANTOVA E SABBIONETA, DUE CITTÀ UN SOLO SITOPAG. 12

-  Dichiarazione di valore




ATTIVITA' 2 GIOCHIAMO CON LE DISTANZE.....PAG. 14

-  Ciclovia Mantova-Sabbioneta
-  Perimetri del sito
-  Mappe di Mantova e Sabbioneta




CONOSCERE MANTOVAPAG. 16

-  Quaderno stampabile Storia di Mantova


ATTIVITA' 3 LA MAPPA COME FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ.....PAG. 18

-  Mappa turistica di Mantova
-  Mappa attuale di Mantova
-  Mappe storiche di Mantova



ATTIVITA' 4 LA CITTÀ STRATIFICATA. UNA MAPPA, TANTE TRASFORMAZIONI.....PAG. 22

-  Mappa della città su tela, elementi della città e calamita marcatempo
-  Schede su ogni fase evolutiva
-  Archivio fotografico




CONOSCERE SABBIONETAPAG. 32

-  Quaderno stampabile Storia di Sabbioneta



ATTIVITA' 5 PRESENTAZIONE DI VESPASIANO GONZAGAPAG. 34

-  Podcast della vita di Vespasiano
-  Scheda ritratto Vespasiano

ATTIVITA' 6 LA FORMA E LE FORME DELLA CITTÀPAG. 36


-  Mappa turistica di Sabbioneta
-  Mappa turistica di Sabbioneta
-  Trova le differenze

ATTIVITA' 7 COSTRUISCO LA MIA CITTÀPAG. 48




-  Che cos'è una città ideale
-  Carta d'identità della mia città ideale

VIVERE INSIEME.....PAG. 52

ATTIVITA' 8 IL MEMORY DELLA CITTÀPAG. 54

-  Carte del Memory

ATTIVITA' 9 IL PATRIPATTO: IL NOSTRO PATTO CON IL PATRIMONIO.....PAG. 56

-  I Beni Comuni
-  Prendersi cura del Patrimonio
-  Pergamena del Patripatto

UNESCO E PATRIMONIO MONDIALE

In questa sezione imparerete cos'è l'UNESCO, perché è così importante per tutti noi, e che ruolo ha nella costruzione di una cultura di pace. Scoprirete che a Parigi c'è un ufficio che si occupa di proteggere i beni culturali e naturali di tutto il mondo, che ha stilato una Lista di Siti dal valore unico ed eccezionale.



"Poiché le guerre hanno origine nella mente degli uomini, è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare le difese della pace."

(Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO)



Kit didattico per formazione docente e lezione preimpostata da utilizzare in classe

L'UNESCO

L'**Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura**, viene fondata a Londra il 16 novembre 1945. Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel corso d'una conferenza delle Nazioni Unite, i delegati di 44 nazioni decidono di creare un'organizzazione che possa incarnare un'autentica cultura di pace e, promuovendo la solidarietà tra gli uomini, scongiurare lo scoppio di un nuovo conflitto mondiale.

Una delle missioni dell'UNESCO è quella di favorire il dialogo tra le culture tramite la tutela delle diverse espressioni culturali dell'umanità, sia materiali che immateriali. Questo obiettivo è affidato al Centro del Patrimonio Mondiale.

Il **CENTRO DEL PATRIMONIO MONDIALE** si trova a Parigi e si occupa di identificare, proteggere, tutelare e trasmettere alle generazioni future i beni culturali e naturali inseriti nella **Lista del Patrimonio Mondiale**. Possiamo immaginare la Lista del Patrimonio Mondiale come una catena del DNA in cui ciascun sito (un monumento, un parco naturale o anche un'intera città), rappresenta il miglior esempio possibile del suo genere. Questi beni appartengono ai popoli del mondo intero, a prescindere dal territorio sul quale si trovano, e costituiscono un Patrimonio *"alla cui salvaguardia l'intera comunità internazionale è tenuta a partecipare"*. La Lista del Patrimonio Mondiale riflette la ricchezza e la diversità del Patrimonio culturale e naturale del mondo intero.

Ogni sito è inserito nella "**Lista**" sulla base di una **Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale** che esprime le caratteristiche che lo rendono unico ed esemplare. Non è quindi la bellezza il parametro di riferimento, ma l'essere rappresentazione concreta dell'evoluzione della cultura umana (beni culturali) e del pianeta (beni naturali).

La conoscenza dei temi legati all'UNESCO e al Patrimonio Mondiale sono trattati dal progetto didattico "Mantova e Sabbioneta. Conoscerle per salvarle" (www.mantovasabbioneta-unesco.it). Se vuoi partecipare con la tua classe, prenota le lezioni alla mail: didattica@mantovasabbioneta-unesco.it

ATTIVITA' 1

PATRIMONITO, LA NOSTRA MASCOTTE

Descrizione: Patrimonito è la mascotte del Patrimonio Mondiale. Guardate assieme le sue avventure tra i Siti UNESCO nel mondo. Costruite un Patrimonito tutto vostro e portatelo con voi in visita alla città. Se volete potete fare delle foto con lui e inviarcele.

Obiettivi: riconoscere l'importanza di essere coinvolti nella tutela del patrimonio culturale e naturale, riconoscere il logo del Patrimonio Mondiale.

Materiali:



Cartoni animati di Patrimonito
Costruisco Patrimonito



GUARDATE I CARTONI ANIMATI DI PATRIMONITO

Vi siete accorti che la forma di **Patrimonito** è la stessa del simbolo del **Patrimonio Mondiale**? Guardate bene. Il personaggio di Patrimonito è stato inventato da ragazzi spagnoli, e i cartoni animati si basano su storie scritte da studenti come voi!

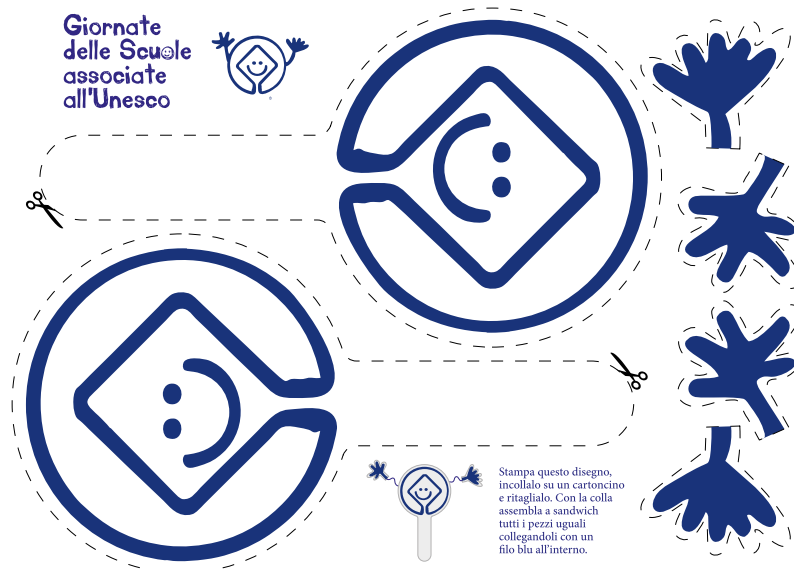
Cartoni animati di Patrimonito



LOGO DEL PATRIMONIO MONDIALE

Il logo è stato progettato dall'artista belga Michel Olyff ed adottato ufficialmente nel 1978. Viene utilizzato per identificare i Siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale. L'emblema è rotondo, come il mondo, ed è composto da un cerchio che racchiude un quadrato posto al suo interno. Le due figure geometriche rappresentano rispettivamente i beni naturali e quelli culturali che si uniscono in un abbraccio protettivo.

Costruisco Patrimonito



Stampa questo disegno, incollalo su un cartoncino e ritaglialo. Con la colla assembla a sandwich tutti i pezzi uguali collegandoli con un filo blu all'interno.

MANTOVA E SABBIONETA, DUE CITTÀ UN SOLO SITO

Abbiamo imparato che ogni Sito Patrimonio Mondiale ha una Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale che spiega la ragione per cui è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale. Ogni Sito in questa Lista ha una motivazione chiara e specifica per cui è stato iscritto; anche Mantova e Sabbioneta, due città unite in un unico sito, ne hanno una. Scopriamola insieme.

Qual è la motivazione per cui sono state iscritte Mantova e Sabbioneta?

“Mantova e Sabbioneta offrono una testimonianza eccezionale delle realizzazioni urbane, architettoniche e artistiche del Rinascimento, collegate tra loro attraverso le idee e le ambizioni della famiglia regnante, i Gonzaga. Esse rappresentano le due principali forme urbanistiche del Rinascimento: la città di nuova fondazione e la trasformazione di una città esistente.”

Mantova e Sabbioneta sono quindi due facce della stessa medaglia: a **Mantova** le tracce delle sue trasformazioni si sono stratificate nel tempo e si possono riconoscere lungo le vie e nelle piazze della città; **Sabbioneta** invece è una città tutta nuova, una fortezza creata da Vespasiano Gonzaga e giunta quasi intatta sino ai nostri giorni.

Insieme raccontano le due tipologie di progettazione urbanistica del Rinascimento, due percorsi diversi per raggiungere lo stesso obiettivo: **la costruzione di una città seguendo gli ideali e la visione di quel tempo.**



GIOCHIAMO CON LE DISTANZE

Descrizione: i chilometri che separano Mantova da Sabbioneta sono 34. Ma cosa significa? 34 km sono come 4.250 scuolabus messi in fila, oppure 283 campi da calcio, oppure 149.122 spanne della nostra mano messe una accanto all'altra. E quanto tempo impieghiamo a raggiungerle? In automobile distano quasi un'ora l'una dall'altra, e in bicicletta quasi quattro. Ecco alcuni suggerimenti per esplorare insieme il mondo delle mappe!

Obiettivi: approcciarsi all'uso e alla lettura delle mappe, riconoscere la posizione di Mantova e di Sabbioneta nel territorio.

Materiali:



Ciclovia Mantova - Sabbioneta



Perimetri del Sito - Mappe di Mantova e Sabbioneta

CICLOVIA

Spostarsi da una città all'altra, in bicicletta, è facile, basta pedalare - senza mai fermarsi - per circa quattro ore! Potete provarci, perchè le due città sono collegate dalla ciclovia "Mantova e Sabbioneta - città dell'UNESCO". Guarda la mappa online e scopri quanto sono distanti.



Ciclovia Mantova - Sabbioneta

PERIMETRI

I Siti UNESCO sono identificati da due tipi di perimetri: il primo definisce la core zone, cioè il sito vero e proprio, con i beni che devono essere protetti. Il secondo indica la buffer zone, un'ampia zona che circonda il sito e che serve a proteggerlo, chiamata anche zona cuscinetto. Riuscite a riconoscere i perimetri nelle mappe del Sito?



Perimetri del Sito

FORME

Provate a prendere le mappe di Mantova e di Sabbioneta. Quella che vedete solitamente in una mappa è la vista dall'alto che permette di cogliere la sua forma. Questa può essere regolare oppure no. Può assomigliare ad una forma che avete già visto. Come vi sembrano le due città viste dall'alto? Quali differenze ci sono? A cosa somiglia Mantova? A cosa somiglia Sabbioneta?



Mappe di Mantova e Sabbioneta

CONOSCERE MANTOVA

Prima di partire per un viaggio bisogna organizzarsi. Si comincia con una mappa. Grande, chiara nei disegni e nei testi, ricca di indicazioni per non perdersi e su cui sono segnati i punti d'interesse. La prima città che andremo a conoscere è Mantova, la città che è stata governata per quasi quattro secoli dalla famiglia Gonzaga. In verità impareremo tante altre cose. Infatti la sua storia comincia da lontanissimo, addirittura dagli etruschi. Ci muoveremo su di una linea del tempo che arriverà fino ai giorni nostri per capire meglio come la città si è sviluppata e trasformata. Saremo come dei viaggiatori e delle viaggiatrici nel tempo che ogni volta saranno in un'epoca diversa. Pronti, partenza, via!



STORIA DI MANTOVA

La storia di Mantova parte dal **Neolitico**, all'incirca 5 mila anni prima della nascita di Cristo. Nel VI secolo a.C. dentro quella che oggi è piazza Sordello si sviluppa la città etrusca. Dopo la dominazione dei Galli Cenomani, Mantova viene conquistata dai Romani nel 214 a.C. e diventa *municipium* nel 47 a.C.

Terminato il lungo periodo delle invasioni barbariche, nel X secolo la città diventa dominio dei **Canossa** e, nel XII secolo, assume i tratti di libero Comune medievale. A questo periodo risale la poderosa pianificazione idraulica di **Alberto Pitentino** (1187) che frammenta il corso del Mincio in quattro laghi: **Superiore, di Mezzo, Inferiore, Paiolo**, quest'ultimo prosciugato a partire dal XVIII secolo.

La città si sviluppa a partire dalla *civitas vetus* (città vecchia), segnata dal *fossatum bovum* (le odierne via Accademia e Cavour) a cui corrispondeva la prima cerchia di mura. In seguito la città cresce, caratterizzata dalle piazze e dai palazzi del potere medievale. La *civitas nova* (città nuova) è racchiusa dalla seconda cerchia di mura, che coincide con il Rio, il corso d'acqua realizzato da Pitentino. Nel 1274 il Comune diventa Signoria sotto il dominio dei **Bonacolsi**, cacciati nel 1328 durante lo scontro con i **Gonzaga**. Da quel momento e per circa quattro secoli questa famiglia impone il suo potere sulla città. I **Gonzaga**, grazie al lavoro di architetti e ingegneri, trasformano l'impianto urbanistico di Mantova dandole l'aspetto di una capitale culturale e politica del Rinascimento. Con Francesco I Gonzaga la città si allarga ulteriormente fino a raggiungere la terza cerchia di mura, arrivando a comprendere l'isola del Te.

Attorno al 1630, una **guerra di successione**, un **saccheggio** ad opera dell'esercito imperiale e la **peste** provocano infine il declino di Mantova e la conducono sotto il dominio dell'Austria. La fine della famiglia avviene nel 1708. Successive trasformazioni modificano l'aspetto della città, mantenendo però leggibile la struttura rinascimentale e la stratificazione di testimonianze di epoche differenti, dimostrando la capacità della città di evolversi e di rinnovarsi senza perdere il proprio carattere e la propria identità.

ATTIVITA' 3

LA MAPPA COME FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ

Descrizione: sapete a cosa serve una mappa? Una mappa serve a raccontare un luogo, a farcelo vedere nel suo insieme di forme e costruzioni. Prendete la mappa di Mantova di oggi e provate a riconoscere gli elementi della città: i monumenti, le strade, le piazze. Poi guardate la mappa del Bertazzolo che è più antica di quattro secoli. Riuscite a vedere tutti i particolari? Provate a riconoscere quanti più dettagli e provate a passeggiare con la fantasia nella Mantova del Seicento, l'epoca in cui è stata realizzata.

Obiettivi: riconoscere gli elementi di una città, leggere una mappa.

Materiali:
Mappa turistica di Mantova

Mappa attuale di Mantova
Mappe storiche di Mantova



A22 MN NORD
PADOVA
FERRARA
ROVIGO

Sapete che cos'è una mappa e a cosa serve? Ne avete mai vista una?

Vi chiediamo, ad esempio, - Il mappamondo è una mappa? - Certo: è una mappa speciale perché rappresenta tutto il mondo. Non tutte le mappe rappresentano uno spazio così grande, alcune riguardano un solo Stato, una sola regione o una sola città. Le mappe non sono sempre state solo di carta: le primissime erano realizzate addirittura con le pelli di animale. La loro funzione era di dare alle persone un supporto per orientarsi nello spazio ed avere una visione d'insieme. Potevano essere di diverso tipo: **frontali**, **a volo d'uccello** oppure planimetriche, ovvero viste perpendicolarmente dall'alto in basso. Queste ultime sono quelle che usiamo attualmente perché permettono una rappresentazione più precisa degli spazi e delle distanze.

Una mappa può raccontare un periodo storico. Infatti se viene realizzata nel passato, in una certa epoca, e questa mappa arriva fino a noi, possiamo conoscere la città com'era in quell'esatto momento. Ad esempio la mappa del Bertazzolo, che ha quasi quattrocento anni di storia, ci racconta com'era Mantova esattamente nel 1628. Oggi le mappe cartacee sono sempre più sostituite da quelle digitali, come nei navigatori che trovate sulle auto.

Provate a cercare Mantova e Sabbioneta su *Google Maps*.



MAPPA FRONTALE

Particolare del ciclo di affreschi con la città e il territorio post 1433 (Mantova, Palazzo della Masseria)



MAPPA A VOLO D'UCCELLO

Hoefnagel, Georg (disegnatore), Hogenberg, Franz (incisore)

Mantua, Lombardiae Transpadanae urbs clarissima et antiquissima venustissimum, in medio paladium situm obtinet anno salutis 1575 ad vivum delineata 1575 (Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana - ST.Alb. B2)



MAPPA PLANIMETRICA

Gabriele Bertazzolo

Urbis Mantuae Descriptio...
1628

(Mantova, Biblioteca Comunale Teresiana)

SPUNTI DI LAVORO

SAPETE ORIENTARVI?

Prendete una mappa della vostra città e provate a riconoscere qualche elemento. Riuscite a capire dove si trova la vostra casa?



Mappa attuale di Mantova

URBIS MANTUAE DESCRIPTIO

OVVERO LA MAPPA DI GABRIELE BERTAZZOLO

È una mappa importante perché rappresenta la città di Mantova com'era quasi quattro secoli fa. Inoltre è talmente particolareggiata da permetterci quasi di passeggiare tra le piazze e le vie. Volete provare?



Mappe storiche di Mantova

LA CITTÀ STRATIFICATA. UNA MAPPA, TANTE TRASFORMAZIONI

Descrizione: qui imparerete come la città di Mantova si è sviluppata nel tempo. Avrete a disposizione una mappa stilizzata della città su tela e una serie di elementi adesivi da aggiungere a seconda delle indicazioni che vi verranno fornite. Potete lavorare sulla mappa in orizzontale e poi appenderla ad una parete della vostra classe, per poterla guardare quando volete. Nelle prossime pagine troverete sei schede: ogni scheda si riferisce ad un periodo storico a cui corrispondono uno o più elementi numerati e differenziati per colore. Posizionateli sulla mappa per vedere come cambia la forma della città. Sulla pagina web trovate delle immagini di approfondimento per ciascun periodo; potete decidere quali e se utilizzarle. Al di sotto della mappa è presente una linea del tempo. Posizionate la calamita per sapere in ogni momento in che periodo storico ci troviamo.

Obiettivi: capire l'evoluzione della città nel tempo, conoscerne le diverse parti e le loro trasformazioni attraverso la storia.

Materiali:



Mappa della città su tela, elementi della città e calamita marcaterempo.



Schede su ogni fase evolutiva.



Archivio fotografico.



Mantova antica, la civitas vetus

Dal VI secolo a.C. al 476 d.C.
(caduta dell'Impero Romano d'Occidente)

ELEMENTI URBANISTICI al 476 d.C.

- Piazza Sordello, piazza Santa Barbara e via Rubens sono il primo nucleo abitativo degli Etruschi e dei Romani.
- La città romana è suddivisa da una serie di strade ordinate e ortogonali.
- Via Cairoli è il cardo, il listone (cioè il marciapiede di piazza Sordello) è il decumano massimo.
- Le vie Cavour e Accademia rappresentano il limite della prima cerchia di mura.
- Proprio qui vengono costruite molte ville romane.
- A nord fuori dalla città c'è un unico grande lago.
- A sud c'è la strada romana che porta verso Cremona.

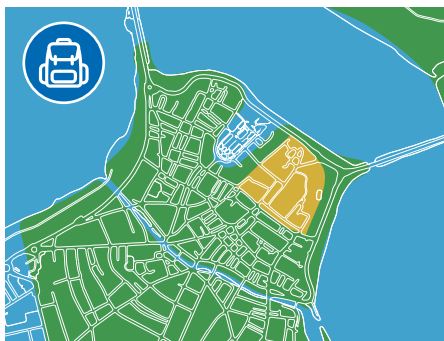
SULLA MAPPA...

Aggiungere l'elemento n.1 (la città romana ovvero la prima cerchia).



SPUNTI DI LAVORO

Sapete che cosa sono il cardo e il decumano? Nell'area archeologica della Domus Romana (Domus significa casa) potete vedere i resti dei mosaici pavimentali di una villa che si trovava proprio dove ora c'è la piazza!



Mantova Medievale

Dal 476 al 1328 (presa del potere dei Gonzaga)

ELEMENTI URBANISTICI al 1328

- La città si è espansa oltre la prima cerchia di piazza Sordello e comprende anche piazza Broletto e piazza Erbe. Infatti ora si parla di civitas nova.
- Sono stati costruiti i principali palazzi del potere tra cui il Palazzo del Podestà e il Palazzo della Ragione.
- Il lago è stato suddiviso in quattro sezioni grazie all'intervento dell'ingegnere Alberto Pitentino che realizza anche il corso d'acqua chiamato Rio.
- Questo corrisponde alla seconda cerchia di mura ovvero al nuovo limite della città.
- Con l'intervento di Pitentino si sono realizzati anche i tre ponti che collegano la città agli altri borghi.
- La famiglia Gonzaga sconfiggendo i Bonacolsi acquista i loro palazzi su Piazza Sordello e costruisce il primo nucleo del futuro Palazzo Ducale.
- Vicino a piazza Sordello, nell'area che oggi corrisponde a piazza Virgiliana, viene sfruttata l'insenatura naturale per realizzare il porto commerciale chiamato Ancona di Sant'Agnese.

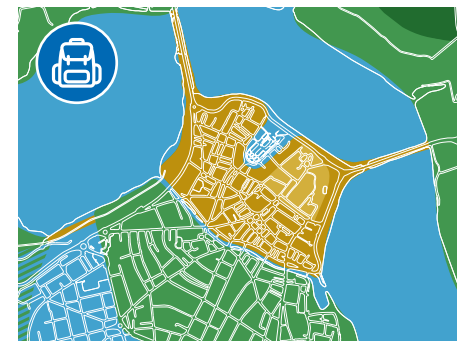
SULLA MAPPA...

Aggiungere gli elementi n.2 (seconda cerchia con i due ponti) e n.3 (ponte dell'Acquadrucio).



SPUNTI DI LAVORO

Sapete elencare tutti i nomi dei laghi di Mantova? Perché hanno questi nomi? Cosa voleva dire per una città avere dei ponti e dei laghi? Conoscete altre città circondate dall'acqua? Provate a seguire il corso del Rio, da dove parte e dove finisce? Quali laghi collega?





Mantova Rinascimentale, parte 1

Dal 1328 al 1500 (nascita di Federico II)

ELEMENTI URBANISTICI al 1500

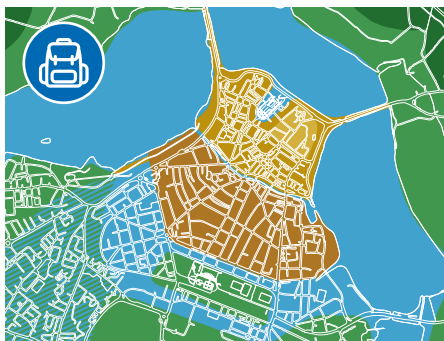
- La città si espande ulteriormente e comprende anche la nuova porzione oltre il Rio che prima era ricoperta da boschi e aree verdi.
- Il nuovo limite della città è definito dalla terza cerchia di mura, in corrispondenza della Fossa Magistrale.
- Alla fine del '300 vengono abbattute le case che sorgevano in piazza Sordello, creando così uno spazio ampio e scenografico davanti a palazzo Ducale.
- In questo modo diventa possibile ampliare il palazzo, che diventa specchio della magnificenza della famiglia Gonzaga.
- Nell'attuale piazza Mantegna, sui resti di una precedente chiesa romanica, Leon Battista Alberti dà avvio alla costruzione della Chiesa di Sant'Andrea, perno della *renovatio urbis* messa in opera dal marchese Ludovico II Gonzaga.
- La chiesa di Sant'Andrea, che custodisce i Sacri Vasi, rappresenta il centro da cui si diramano una serie di vie e tracciati rettilinei che trasformano l'assetto urbano.
- La città, nella sua interezza, risulta suddivisa in quattro grandi quartieri a loro volta ognuno suddiviso in cinque contrade per un totale di venti.

SULLA MAPPA...

Aggiungere l'elemento n.4 (terza cerchia).

SPUNTI DI LAVORO

Sapete perché si usa la parola quartiere? Voi abitate in un quartiere? Conoscete la sua storia? Conoscete Piazza Mantegna? Provate ad andarci - fisicamente o attraverso *google maps* - e mettetevi proprio al centro. Contate le strade che vi arrivano e che si diramano. Quante e quali sono?



Mantova Rinascimentale, parte 2

Dal 1500 al 1628 (mappa del Bertazzolo)

ELEMENTI URBANISTICI al 1628

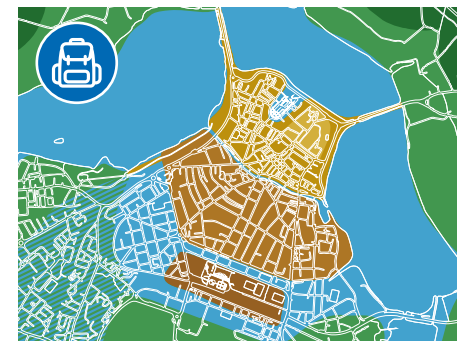
- La città raggiunge la sua massima espansione e tutta la sua superficie risulta urbanizzata con case, piccoli orti e palazzi, come si può vedere nella mappa realizzata da Gabriele Bertazzolo.
- Sull'isola del *Tejeto* Giulio Romano costruisce il Palazzo Te (1524 - 1534), dove si trovavano anche le scuderie dei Gonzaga.
- In piazza Sordello il Palazzo Ducale è ormai giunto alla sua massima espansione e gli edifici, prima separati, risultano collegati tra loro.
- Dietro a piazza Erbe viene istituito il quartiere della comunità ebraica, chiamato Ghetto, che costituisce di fatto uno spazio separato dal resto della città e chiuso da portoni.
- La Rotonda di San Lorenzo, di origini medievali, affacciata su piazza Erbe, viene circondata da case e di fatto nascosta alla vista e dimenticata.

SULLA MAPPA...

Aggiungere l'elemento n.5 (l'isola del Tejeto).

SPUNTI DI LAVORO

Prendete la mappa del Bertazzolo. Provate a guardare bene tutti gli elementi presenti ed esplorate l'isola del *Tejeto*. Quali altri edifici sono presenti oltre a Palazzo Te? Cercate ora Palazzo Ducale. Avete visto quanto è grande? Da quanti edifici è composto? Provate a confrontare Palazzo Te e Palazzo Ducale. Quali somiglianze





Mantova austriaca e francese

Dal 1628 al 1866
(annessione di Mantova al Regno d'Italia)

ELEMENTI URBANISTICI al 1866

- La famiglia Gonzaga non governa più la città che viene trasformata da austriaci e francesi in una piazzaforte militare costituita da mura, bastioni e baluardi.
- L'area dell'Ancona di Sant'Agnese diventa piazza Virgiliana e viene utilizzata come spazio di pubblico passeggio.
- La città si arricchisce di nuovi monumenti come il Teatro Scientifico Bibiena, la Biblioteca Teresiana e l'Archivio di Stato.
- Nella parte a sud della città viene iniziato l'intervento di bonifica del lago Paiolo che prevede anche l'abbattimento delle mura e dei bastioni difensivi.

SULLA MAPPA...

Aggiungere gli elementi n.6 (bonifica del lago Paiolo) e n.7 (piazza Virgiliana).



SPUNTI DI LAVORO

Conoscete piazza Virgiliana? Riuscite a immaginarla tutta coperta d'acqua e piena di barche? Sulla mappa del Bertazzolo guardate bene il Lago Paiolo. Immaginate di salire su una delle piccole imbarcazioni. Dove cominciava e dove finiva il lago? Cosa collegava e quali parti della città bagnava?



La Mantova attuale

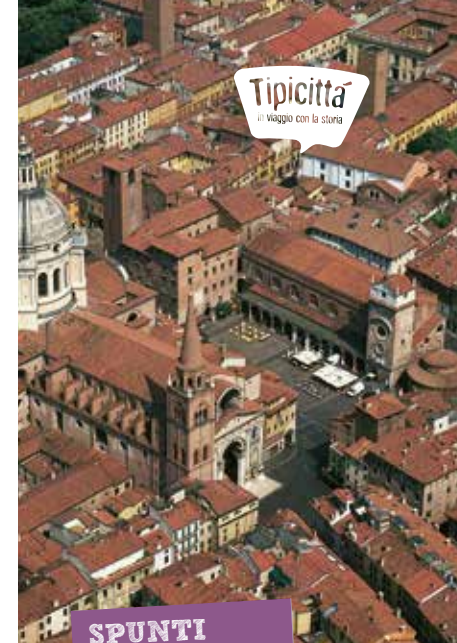
Dal 1866 ad oggi

ELEMENTI URBANISTICI a oggi

- Durante i lavori di demolizione del Ghetto viene riscoperta la Rotonda di San Lorenzo.
- Prosegue la bonifica delle ultime aree paludose attraverso la copertura parziale del Rio e quella totale della Fossa Magistrale.
- In questo modo la parte corrispondente all'isola del Te si unisce in modo definitivo al resto della città.
- Vengono eliminate le ultime mura difensive corrispondenti alla terza cerchia.
- Viene eliminato il ponte dell'Acquadrucio, posto tra il lago Superiore e il lago Paiolo, dal momento che quest'ultimo viene completamente interrato.
- Vengono ricostruiti il ponte dei Mulini, distrutto dai bombardamenti, e il ponte di San Giorgio.
- Viene realizzata la stazione ferroviaria per connettere la città con le altre vicine.
- Dal 2008 Mantova e Sabbioneta sono state dichiarate Sito Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

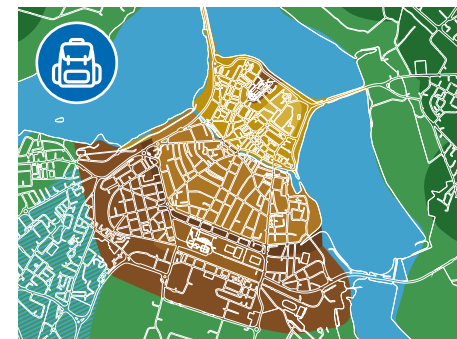
SULLA MAPPA...

Aggiungere gli elementi n.8 (tombatura del Rio) e n.9 (interramento Fossa Magistrale).



SPUNTI DI LAVORO

Durante la seconda guerra mondiale cadono in città alcune bombe che modificano le aree che colpiscono. Tra le altre, una cade sul Ponte dei Mulini e un'altra vicino alla Chiesa di Sant'Andrea. Per vedere com'erano le forme originarie prendete le immagini che vi abbiamo fornito e confrontatele con



Infine...

Adesso che avete conosciuto Mantova attraverso la sua storia e le sue trasformazioni potete guardare la città con occhi più attenti. Ma non serve tornare molto indietro nel tempo per capire quanto può cambiare una città: basta osservare le fotografie di un secolo fa. Passeggiate per il centro storico e confrontate la Mantova del passato con quella di oggi utilizzando la selezione di immagini che trovate nell'Archivio fotografico online. Se volete, portate con voi Patrimonto e scattate delle foto assieme a lui!



Archivio fotografico

CONOSCERE SABBIONETA

STORIA DI SABBIONETA

Situata su una piana alluvionale nell'Oltrepò, **Sabbioneta** fu abitata fin dall'età del bronzo. Il primo insediamento organizzato si fa risalire al I secolo a.C., perfezionato in *oppidum* dai bizantini, in *castrum* dai carolingi e infine in *curtis* medievale. Il suo nome, che deriva da *sabulum* (ovvero "sabbia"), racconta bene la tipologia di terreno alluvionale del territorio. Sabbioneta, un tempo situata lungo il tracciato della via Vitelliana, aveva un ruolo strategico ed economico essendo proprio al centro della Pianura Padana.

Nel 1361 Sabbioneta passa sotto il dominio dei Gonzaga di Mantova e successivamente, nel 1478, al ramo cadetto dei Gonzaga dell'Oglio Po. Alla morte del nonno Ludovico, nel 1540, (il padre Luigi era morto nel 1532) Vespasiano Gonzaga eredita il feudo. Nel 1541 ottiene da parte dell'imperatore l'investitura e il riconoscimento di Signore di Sabbioneta.

In poco tempo, dal 1556 al 1591, Vespasiano modifica radicalmente il piccolo borgo medievale e nell'arco di circa un trentennio lo trasforma in una città completamente nuova: piazzaforte all'avanguardia e raffinato centro culturale e architettonico, spazio urbano sapientemente organizzato e razionalmente costruito, dotato di una **cinta muraria con pianta a forma di stella** (oggi ancora quasi perfettamente conservata) e con tutti quegli **edifici** consoni a una nobile residenza signorile. L'evoluzione di Sabbioneta fu veloce e di pari passo alla carriera militare e politica di Vespasiano: prima elevata a contea, poi a marchesato e infine a ducato nel 1577.

Sabbioneta è quindi città di fondazione, frutto delle teorie urbanistiche della fine del XVI secolo, portatrice di ideali filosofici e valori etici; l'idea della città che nasce perfetta si concretizza quale espressione dello spirito e della cultura del suo fondatore: il Duca **Vespasiano Gonzaga**.

Se per Mantova abbiamo viaggiato nel tempo dall'età etrusca fino ad oggi, per Sabbioneta le attività saranno diverse. Prima imparerete a conoscere Vespasiano Gonzaga, il duca, il progettista e il costruttore della città. La sua è una vita incredibile fatta di tantissimi viaggi in giro per l'Europa. Lui ha voluto costruire Sabbioneta, l'ha prima immaginata e poi l'ha fatta realizzare proprio secondo il suo progetto. Utilizzeremo ancora delle mappe per vedere se Sabbioneta è cambiata nel tempo come Mantova oppure se è rimasta quasi sempre la stessa. E per finire, proprio come Vespasiano, fonderete voi stessi una città scegliendo il nome, la forma e le sue caratteristiche.



PRESENTAZIONE DI VESPASIANO GONZAGA

Descrizione: ascolterete le mirabolanti avventure del ragazzo e dell'uomo che poi darà vita alla città di Sabbioneta. Vespasiano Gonzaga è un principe, un militare, un architetto, un politico che gira l'Europa, incontra i personaggi più importanti del suo tempo e vede le meraviglie del mondo. Queste esperienze, assieme agli studi fatti, gli permetteranno di costruire Sabbioneta come una città ideale, prima pensata sulla carta e poi realizzata nel mondo reale. Mentre ascoltate la sua storia, scrivete le parole più significative sulla personalità di Vespasiano accanto all'immagine che vi verrà consegnata.

Obiettivi: conoscere il personaggio di Vespasiano e la sua vita.



LA VITA DI VESPASIANO (IN SINTESI)

Vespasiano non è nato a Mantova né a Sabbioneta: la sua storia inizia a Fondi, che un tempo faceva parte del Regno di Napoli mentre oggi è un comune in provincia di Latina, nel Lazio. Era il **6 dicembre del 1531**.

Vespasiano veniva da una tradizione di guerrieri. Era figlio di **Luigi Gonzaga detto il Rodomonte** per via della sua prestante fisica. Se il papà e il nonno erano guerrieri e proprietari di molte terre anche la mamma non era da meno. **Isabella Colonna** era infatti figlia di Vespasiano Colonna, duca di Traetto e conte di Fondi. Vespasiano il condottiero, il costruttore di città e di fortezze, architetto e ingegnere, uomo di lettere e di cultura, duca della sua città che ha trasformato da feudo in ducato. La sua vita grandiosa tra battaglie, pirati e viaggi continui termina il **26 febbraio del 1591** quando muore, proprio nella sua Sabbioneta. Viene sepolto nella Chiesa dell'Incoronata, dove ancora oggi riposa. Prima della sua morte Vespasiano fa testamento e nomina erede universale la figlia **Isabella**. Dopo una storia tutta al maschile la città e tutto il patrimonio passa nelle mani di una giovane donna.

Materiali:



Podcast della vita di Vespasiano.
Schede ritratto Vespasiano.

LA FORMA E LE FORME DELLA CITTÀ

Descrizione: per iniziare a conoscere Sabbioneta faremo una breve “camminata virtuale” cercando di individuare i luoghi di interesse e i monumenti principali accompagnati dalla lettura “A spasso per Sabbioneta”. Avrete a disposizione la mappa odierna di Sabbioneta e quella antica: cercate su di esse le forme che vi verranno segnalate (quelle geometriche dei palazzi, il regolare tracciato delle vie...). Confrontate poi le due mappe e cercate di capire se e quanto sono diverse. Alla fine dell’attività potrete conoscere gli elementi che costituiscono una città e in particolare quelli utilizzati da Vespasiano per progettare Sabbioneta.

Obiettivo: conoscere gli elementi generali costitutivi di una città e quelli specifici di Sabbioneta, verificare le variazioni del tracciato urbano.

Materiali:



Mappa turistica di Sabbioneta



Mappa turistica di Sabbioneta - Trova le differenze

A SPASSO PER SABBIONETA

Le due piazze sono i nuclei principali della città e attorno vengono costruiti gli edifici più rappresentativi. Non sono perfettamente in linea tra di loro, sono collocate in posizione asimmetrica e decentrata. **Piazza d'Armi** rappresenta l'antica piazza del castello ed era il centro della vita privata del Signore, la si può identificare grazie alla **Statua di Minerva** (12). Ad ovest sorgeva l'antica **Rocca** (13) - oggi distrutta - un vero e proprio castello circondato da un largo e profondo fossato unito alla piazza per mezzo di un ponte levatoio. Tramite uno stretto passaggio coperto su archi, il castello era collegato al complesso di **Palazzo del Giardino o "Casino"** (1) che riprende la tipologia delle ville suburbane (solitamente fuori dalla città) ma è che qui è inserita all'interno della cinta muraria. Era il luogo del riposo in cui il Signore amava ritirarsi per leggere, per studiare e occasionalmente per partecipare alle feste di corte. Alle sue spalle si apre un magnifico giardino all'italiana animato da una fontana centrale, giochi d'acqua e pergolati. Dalla villa, tramite un piccolo cavalcavia si passa nel "**Corridor grande**" o **Galleria degli Antichi** (6), un lungo corridoio che chiude il lato orientale della piazza. **Piazza Ducale** era invece il centro della vita pubblica del Signore e della cittadinanza ed il luogo del mercato, quindi del commercio e degli scambi. È di forma perfettamente rettangolare e lascia libero lo spazio altrimenti occupato da due interi isolati; su di essa si affacciano tre importanti edifici. Ad ovest sorge il **Palazzo Ducale** (3) sede degli impegni politici e amministrativi; aveva una funzione di palazzo di rappresentanza e di residenza del duca, un tempo collegato tramite dei cavalcavia agli edifici adiacenti nei quali erano situati gli uffici amministrativi. Dietro al palazzo si trova la **Chiesa della Beata Vergine Incoronata** (4), il mausoleo di Vespasiano. A nord, tra i palazzi signorili, è collocata la **Chiesa di Santa Maria Assunta** (9); nelle immediate vicinanze si trova il piccolo **Oratorio di San Rocco** (6). A sud, a livello del piano terreno degli edifici privati, si apre un **lungo portico a bugnato** rustico di marmo bianco dove veniva svolto il mercato. Tra le due piazze sorge il **Teatro all'Antica** (2). A fianco dell'Oratorio di San Rocco è ancora presente la **Sinagoga** (5), costruita nel 1821. Sabbioneta ha una forma molto particolare, sembra una stella, perché ha conservato praticamente intatte le sue mura con sei bastioni a punta di freccia. Per entrare in città al tempo di Vespasiano era necessario superare le maestose porte d'accesso che ancora oggi possiamo attraversare; sono **Porta Vittoria** (8) e **Porta Imperiale** (11).

La Sabbioneta di Vespasiano: gli spazi, gli edifici, le strade

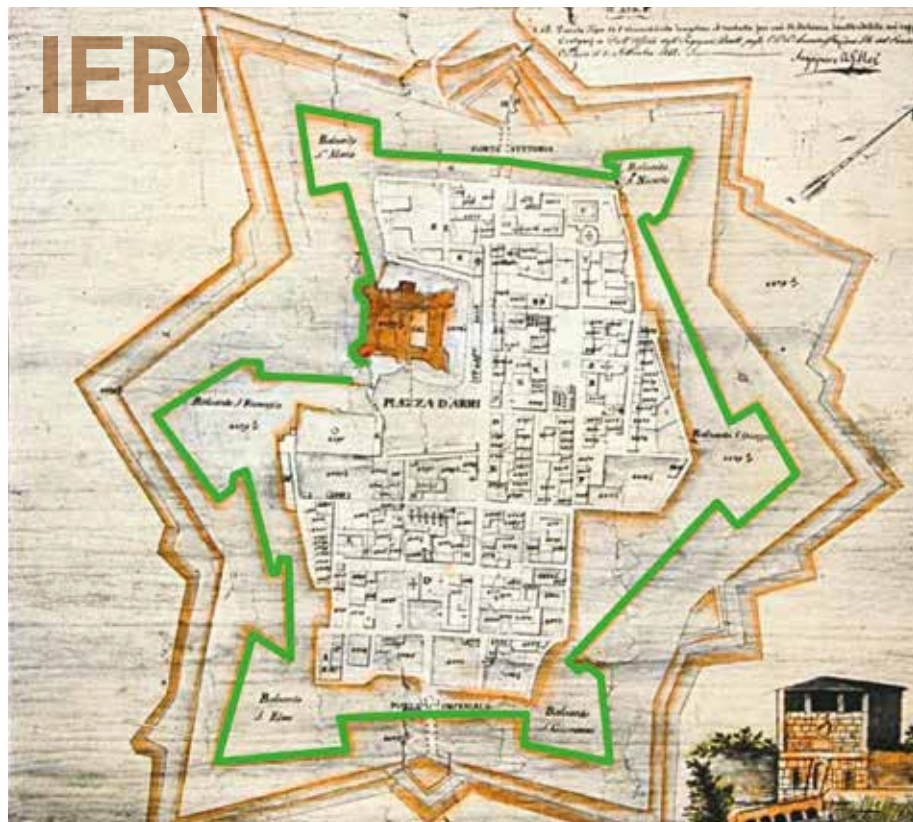
Nella pagina accanto trovate il testo "A spasso per Sabbioneta", una descrizione della città. Provate ad orientarvi e ad identificare gli edifici, di cui parleremo, sulla mappa turistica che trovate nello zaino o su quella digitale da proiettare sulla LIM.



Mappa turistica di Sabbioneta

Mappa di Sabbioneta 1842

Per rappresentare la Sabbioneta di Vespasiano abbiamo scelto una mappa del Catasto risalente all'incirca al 1842. (Archivio di Stato di Mantova)

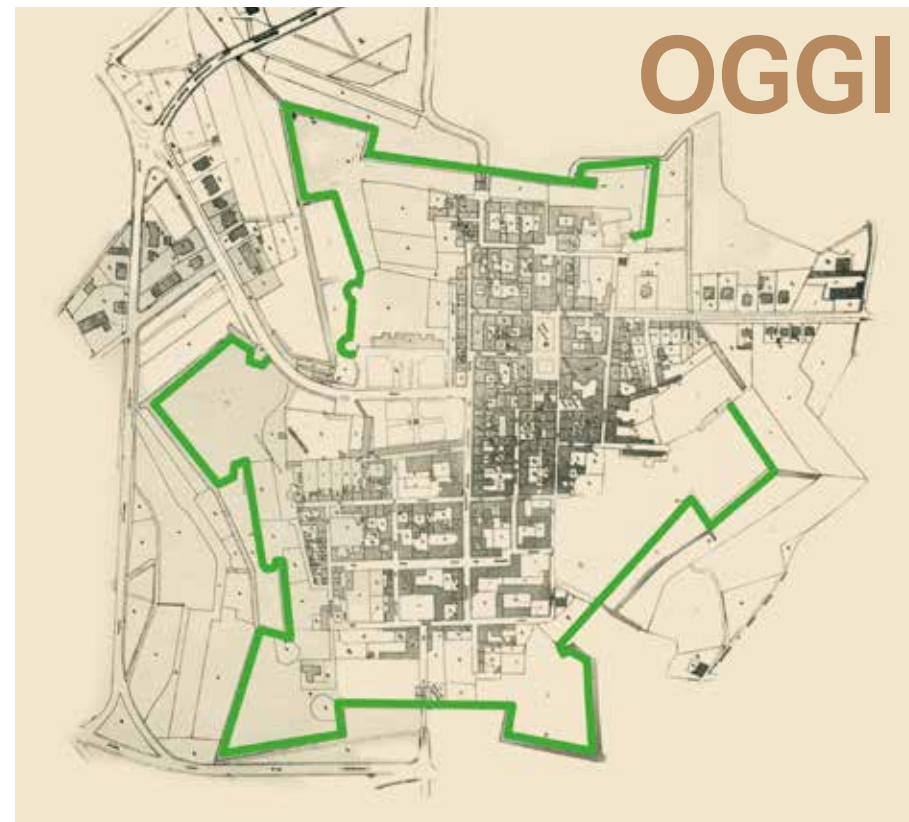


ASMn, *Mappe e tipi di varia provenienza*, rotolo 526. Pianta di tipo catastale della città di Sabbioneta, con annotazione dell'ing. A. G. Noè del primo settembre 1842 circa l'inattendibilità della mappa a fini censuari.

Perché partiamo da questa mappa anche se non è dello stesso periodo di Vespasiano?
Nel Rinascimento non era pratica comune realizzare mappe scientifiche e pratiche come quella che vedete qui rappresentata. Spesso, ad eccezione di rari casi, erano vedute più di fantasia che mostrano il profilo della città o suggestive immagini a volo d'uccello, non la visione d'insieme dall'alto. Dopo la morte di Vespasiano però la città di Sabbioneta non subisce trasformazioni radicali e in questa mappa possiamo quindi ritrovare la città com'era nel '500.

Mappa di Sabbioneta 1956

Per rappresentare la Sabbioneta di oggi abbiamo scelto una mappa del Catasto risalente al 1956. (Archivio di Stato di Mantova)



ASMn, *Ufficio delle Imposte dirette di Viadana. Seconde copie catastali*, cartella 176. Nuovo Catasto terreni, rilevamento 1956. Sabbioneta.



Trova le differenze

SPUNTI DI LAVORO

Ora che conoscete i principali monumenti di Sabbioneta, prendete le due mappe che vi mostriamo: quella antica e quella di oggi. Che cosa notate? In realtà non è cambiato molto, ci sono solo alcune piccole differenze. Provate a individuarle!

Soluzione manca il castello ed è stato abbattuto un tratto di mura.

Gli elementi di una città

Ora potrete conoscere non solo gli elementi da cui è partito Vespasiano per progettare Sabbioneta ma, più in generale, gli elementi che compongono una città.

Forse non ci avete mai badato ma una città è un grande insieme di figure geometriche e di solidi. Le piazze, i palazzi, le chiese, le case e le strade possono essere viste come dei rettangoli, dei quadrati, o come dei parallelepipedi. Cercate tutte queste forme nelle mappe e cercate di capire che tipo di edificio o struttura indicano. Prestate attenzione perché poi vi servirà quando dovrete costruire la vostra città!



Elenco degli elementi

Elemento 1: LA CASA

Le case sono come dei solidi geometrici, di forma molto simile tra di loro. Sulle mappe appaiono come piccoli quadrati o rettangoli. Se osservassimo dal vero le case di Sabbioneta, potremmo vedere che sono generalmente basse e senza caratteristiche particolari, a differenza dei palazzi del principe, più decorati, più alti, più prestigiosi. Nei palazzi per i nobili e nelle case per la borghesia, che raramente superano i due piani d'altezza, hanno grande importanza le facciate, arricchite da decorazioni. Esse si uniscono tra di loro e assumono l'aspetto di un fronte compatto di edifici.

SPUNTI DI LAVORO

Quante case ci sono? Che forma hanno? Sono vicine o lontane tra di loro? Provate a contarle! Secondo voi quante persone potevano abitare a Sabbioneta al tempo di Vespasiano?

Elemento 2: L'ISOLATO / IL QUARTIERE

Più case vicine tra loro, nello spazio racchiuso tra le vie ortogonali, formano un isolato. A Sabbioneta ci sono 34 isolati, che venivano anche chiamati insulae. Alcuni di questi, quelli adiacenti alle piazze principali, sono occupati da edifici pubblici o dal palazzo di Vespasiano. Tutti gli altri hanno funzione residenziale, ovvero sono composti dalle abitazioni civili. Nelle grandi città, più isolati assieme formano un quartiere.

SPUNTI DI LAVORO

Da quale parola pensate che derivino i termini insulae e isolato? Riuscite a distinguere gli isolati sulla mappa? Con spazi così stretti come potevano essere i rapporti tra le persone?

Elemento 3: IL PALAZZO

Il palazzo è un edificio importante dal punto di vista architettonico, con funzione abitativa e di rappresentanza. Un esempio è palazzo Ducale, sede degli impegni politici e amministrativi. Si tratta di un edificio imponente, con una facciata riccamente decorata, un porticato con colonne e una grande scalinata per accedervi. Era la residenza del Duca e il luogo dove Vespasiano accoglieva gli ospiti più importanti. Un altro palazzo significativo di Sabbioneta è palazzo Giardino.

SPUNTI DI LAVORO

Che forma hanno palazzo Ducale e palazzo Giardino? In quale posizione si trovano? In cosa sono diversi dalle altre case?

Elemento 4: IL CASTELLO

Il castello era una costruzione fortificata cinta di mura e con torri. Non tutte le città ne hanno uno. A Sabbioneta era presente la rocca, fatta realizzare da Ludovico Gonzaga, nonno di Vespasiano. La costruzione aveva funzione di difesa del borgo di Sabbioneta: era una vera e propria roccaforte circondata da un largo e profondo fossato, unito alla piazza per mezzo di un ponte levatoio, e collegata al complesso di palazzo Giardino tramite uno stretto passaggio coperto su archi. Viene abbattuto dagli austriaci tra il 1786 e il 1793. Oggi rimangono solo due torrioni cilindrici mozzi.

SPUNTI DI LAVORO

Trovate l'area corrispondente al castello. Sapete che cosa si trova oggi al suo posto? Prendete un foglio e i pennarelli e provate a ricostruire il castello di Sabbioneta

Elemento 5: LA VIA

Le vie sono spazi pubblici che collegano le varie aree e edifici della città, dove transitano persone e veicoli. A Sabbioneta, le vie sono disposte secondo l'antico schema dell'accampamento romano, ortogonali tra di loro. Si distinguono due assi principali: il decumano (via Vespasiano, la via principale della città) e il cardo (via Dondi, di più modeste dimensioni), che si incrociano all'altezza di piazza d'Armi. Via Vespasiano, che collega porta Imperiale e porta Vittoria, ha un andamento "a baionetta", ovvero viene spezzata in prossimità delle porte, per disorientare gli assalitori e impedire di entrare facilmente in città.

Quante strade ci sono? Che forma hanno? Ci sono alcune strade più lunghe di altre? Provate a unire tutte le strade dei quartieri della città. Che figure formano?

SPUNTI DI LAVORO

Elemento 6: LA PIAZZA

La piazza è uno spazio pubblico circondato da edifici e dove si incrociano più strade; è il luogo in cui si ritrovano i cittadini. Le due principali piazze di Sabbioneta sono piazza d'Armi e piazza Ducale. La prima era racchiusa da palazzo Giardino e dal castello, oggi distrutto. Aveva sia una funzione difensiva che una legata alla vita privata del duca, che aveva adibito palazzo Giardino a luogo del riposo, della lettura e dello studio. Piazza Ducale era invece il centro della vita pubblica ed il luogo del mercato, del commercio e degli scambi, che si svolgevano sotto i portici. Ha una forma rettangolare; su di essa si affacciavano tre importanti edifici: palazzo Ducale, palazzo della Ragione (che oggi non esiste più) e la Chiesa dell'Assunta.

SPUNTI DI LAVORO

Contate le piazze di Sabbioneta. Quante sono? Che forma hanno? Qual è la più grande e dove si trova?

Elemento 7: IL TEATRO

Il teatro è una costruzione dove si svolgono gli spettacoli e le rappresentazioni sceniche. A Sabbioneta, tra le due piazze, sorge il Teatro all'Antica. Fu realizzato tra il 1588 e il 1590 su progetto di Vincenzo Scamozzi secondo i criteri allora in voga, che prevedevano una struttura "all'antica", dove però vengono inseriti spazi tecnici innovativi per l'epoca: il foyer e i camerini per gli artisti con ingresso separato. Si tratta del primo teatro del Rinascimento realizzato in un edificio esclusivamente utilizzato per le rappresentazioni e non inserito all'interno di altre costruzioni. Nel teatro lavorava una compagnia stabile (cioè fissa) di attori stipendiati dal duca che rappresentava tragedie e commedie.

Cercate il teatro, dove si trova? Che posizione ha rispetto ai palazzi Ducale e Giardino? Che forma ha il teatro sulla mappa? Sapete invece com'è fatto all'interno?

SPUNTI DI LAVORO

Elemento 8: LE MURA

Quando si vuole difendere una città dagli attacchi esterni si costruiscono tutt'attorno delle mura. Vespasiano vuole dotare la città di un sistema difensivo "alla moderna", in grado di resistere agli attacchi delle armi da fuoco. Viene quindi costruita una cinta muraria alta circa sei-sette metri, a forma di stella a sei punte, in corrispondenza delle quali vengono realizzati altrettanti bastioni e terrapieni. Le mura inglobano anche la rocca preesistente ed il relativo fossato. L'impianto delle fortificazioni è infine completato con l'apertura di due porte a forma di archi trionfali, a sud-est Porta Imperiale e a nord-ovest Porta Vittoria.

SPUNTI DI LAVORO

Seguite il perimetro delle mura della città. Che forma hanno? A che cosa servono? Doveva essere facile secondo voi per un esercito entrare a Sabbioneta?



ATTIVITA' 7

COSTRUISCO LA MIA CITTÀ

Descrizione: a questo punto avete conosciuto la figura di Vespasiano, i motivi che lo spinsero a costruire Sabbioneta e gli elementi che la compongono. Ora mettetevi nei panni di un moderno Vespasiano e immaginate come dovrebbe essere la città in cui vorreste vivere. Ognuno di voi avrà a disposizione una carta d'identità da completare con il nome, la forma, le caratteristiche della propria città.

Obiettivo: comprendere il significato di città ideale e di città di fondazione, provare a immaginare la propria città.

Materiali:



Che cos'è una città ideale.



Carta d'identità della mia città ideale.

Che cos'è una città ideale?

La città ideale

La storia ha prodotto diversi esempi di città definite “ideali”, anche se non tutte sono state costruite. Per **città ideale** si intende una città progettata sulla base di principi funzionali ed estetici che indicano come organizzare i suoi elementi fondamentali (strade, piazze e monumenti). Le forme geometriche nella città rivestono un ruolo importante, sia all'interno (le strade, i quartieri, i giardini) che all'esterno (il perimetro o la forma delle mura).

Spesso però queste città ideali, pensate in astratto e bellissime da vedere, che rappresentano una visione generale del mondo e della società, rischiano di non essere adeguate alle esigenze della vita reale e di difesa.

Dalla città ideale alla città reale: la città di fondazione

A volte invece la città, progettata sulla carta, viene costruita davvero! In questo caso si parla di **città di fondazione**: ovvero di una città che viene realizzata in pochi anni sulla base di un preciso disegno urbanistico e non per trasformazioni successive (come ad esempio per Mantova).

Sabbioneta è una città di fondazione. Per realizzarla, **Vespasiano** si è ispirato ai trattati di architetti che dettavano le regole per costruire al meglio una città ideale, ma decide di adattarle alle esigenze concrete, soprattutto militari ed estetiche.

Che cos'è una città ideale



Com'è la città in cui vorresti vivere?

Perché una città possa essere davvero vissuta, è necessario che sia in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni dei cittadini che la abitano. Che sia città ideale, di fondazione o città che si trasforma nel tempo, è importante che sia progettata a partire dai bisogni concreti delle comunità, legate alla necessità di poter condurre una vita salubre, di avere spazi per il lavoro e il tempo libero, di difendersi dai pericoli esterni. A volte, con il passare del tempo, queste esigenze cambiano e per questo le città devono essere riprogettate e modificate.

La carta d'identità

Dopo Vespasiano Gonzaga, ora tocca a voi immaginare una città! Pensate proprio a tutto: il nome, la forma, gli edifici, i colori che deve avere. Potete realizzarla mettendovi nei panni di un architetto un po' sognatore, di un ingegnere, di un principe o di una duchessa fantasiosa che immagina la sua città del futuro.

Prima di cominciare provate a domandarvi: come deve essere la città in cui vorrei vivere? Quali colori, che forme hanno i palazzi, se piena di alberi o di fiori, se ha l'acqua, se ci sono gli animali. E gli abitanti come si chiamano e come vestono? che lingua si parla o se ne parla più di una? Ci sono delle mura attorno, proprio come a Sabbioneta, oppure no? Che forma hanno le strade e le piazze? Pensateci, e compilate la carta d'identità della vostra città!



Carta d'identità della mia città ideale

VIVERE INSIEME

Adesso che avete imparato come sono nate e come si sono evolute le città di Mantova e Sabbioneta, chiediamoci come si vive in posti così ricchi di bellezza e di storia.

Abbiamo imparato che ogni città è composta da diversi elementi: le case, le strade, la chiesa, un castello, un ponte, le piazze... ora capiremo che tutti questi luoghi hanno delle funzioni legate alla nostra vita quotidiana, e che per vivere assieme rispettando la città e gli altri è necessario fare un patto con il Patrimonio!

IL MEMORY DELLA CITTÀ

Descrizione: per capire come funziona una città è necessario comprendere le funzioni di ogni sua parte. A cosa servono i ponti, i portici, i giardini? Lo scoprirete attraverso il classico gioco del Memory.

ISTRUZIONI DI GIOCO

- Dividetevi in due o più gruppi e disponete tutte le tessere coperte su un tavolo.
- A turno ciascun gruppo gira due tessere (una dopo l'altra) facendole vedere anche agli altri giocatori.
Lo scopo è quello di abbinare un'immagine/luogo con l'immagine/funzione corrispondente:
 - se le due tessere girate costituiscono una coppia il gruppo deve esporre una motivazione che colleghi luogo e funzione, e indicare un esempio concreto nelle città che avete studiato o nella sua città d'origine; successivamente può girare altre due tessere.
 - se le due tessere non rappresentano la stessa immagine le carte devono essere rigirate e rimesse coperte sul tavolo, il turno passa al gruppo successivo.
- Il gioco termina quando non ci sono più tessere sul tavolo.

Obiettivo: conoscere ed individuare gli elementi generali costitutivi di una città, comprenderne la funzione e le peculiarità.

Materiali:

Carte del Memory.



Le tessere: luoghi e funzioni

Ogni città è fatta di tanti elementi (alcuni li abbiamo già visti con l'attività 5 "La forma e le forme della città"), ed ognuno di essi ha una funzione, ovvero serve a compiere qualche azione specifica, legata alla nostra vita quotidiana, ma può averne anche più di una.

Infatti, sono le persone che trasformano gli spazi in luoghi con una storia.

Ogni tessera rappresenta un elemento e lo mette in relazione con una delle sue funzioni principali. Riuscite a spiegarne il significato?

Riuscite ad individuarne altri? Provate a raccontare delle storie legate a questi luoghi.

ABBINAMENTI LUOGO/FUNZIONE

1. CASA/ABITARE
2. STRADA/ PERCORRERE
3. PONTE/UNIRE
4. PALAZZO/RAPPRESENTARE
5. CASTELLO/GOVERNARE
6. TORRE/CONTROLLARE
7. MURA/PROTEGGERE
8. PIAZZA/ INCONTRARE
9. QUARTIERE/ CONDIVIDERE
10. PORTICO/VENDERE
11. CHIESA/ ACCOGLIERE
12. ACQUA/COLLEGARE
13. GIARDINO/RESPIRARE
14. TEATRO/RECITARE
15. OROLOGIO/SCANDIRE
16. BIBLIOTECA/CONOSCERE



Un esempio: PONTE/UNIRE

Un ponte serve a collegare le due rive di un fiume che attraversa la città, così gli abitanti possono andare da una parte all'altra. Può essere molto grande o molto piccolo, ci possono passare le auto o solo le persone. Un esempio, a Mantova, è il ponte di San Giorgio che collega le due sponde del lago e permette di entrare in città. A Sabbioneta il ponte levatoio (che ora non c'è più) serviva per unire la città con il contado.

IL PATRIPATTO: IL NOSTRO PATTO CON IL PATRIMONIO

Descrizione: la maggior parte degli elementi che compongono la città sono spazi in cui le persone possono incontrarsi e fare delle cose assieme. Se vogliamo che questo avvenga in armonia dobbiamo imparare a rispettare sia i luoghi che le persone. Ora tutti insieme cercheremo di scrivere un PatriPatto (il Patto con il Patrimonio) con le proposte di buoni comportamenti da adottare per essere buoni cittadini, che ognuno di noi si impegnerà solennemente a rispettare.

Obiettivo: riconoscere i valori civici e farli propri.

Materiali:

I Beni Comuni - Prendersi cura del Patrimonio.

Pergamena del PatriPatto.



Alcuni concetti prima di cominciare

Il **Patrimonio storico culturale** è l'insieme di beni culturali e paesaggistici, che costituiscono la ricchezza di un luogo e della sua popolazione, e che hanno un particolare interesse a livello artistico, storico, bibliografico, etno-antropologico o archivistico.

Nel caso delle città storiche si parla di "**Paesaggio Storico Urbano**", intendendo in questo modo l'insieme dei monumenti e l'ambiente costruito, le infrastrutture, gli spazi aperti e i giardini e il sistema di relazioni sociali, culturali ed economiche che in esso si sviluppano. Il paesaggio urbano storico è la stratificazione storica di valori e tradizioni, di memoria e di senso.

I **beni comuni** sono beni utilizzati, contemporaneamente o nel tempo, da più individui, il cui consumo da parte di uno può ridurre le possibilità di fruizione da parte degli altri. In genere i beni comuni sono accessibili a tutti e indispensabili al benessere della società. Beni comuni sono le foreste, i laghi, l'acqua, ma anche gli spazi cittadini pubblici come le piazze, i giardini o le strade. I beni comuni appartengono a tutti e a nessuno, da qui nasce il dilemma tra interesse individuale e utilità collettiva: la salvaguardia del bene della collettività viene prima della tutela dei diritti dei singoli e necessita di una limitazione alla libertà individuale.

I **cittadini attivi** non solo conoscono i loro diritti e le loro responsabilità, ma mostrano anche solidarietà con le altre persone e sono pronti a prendersi cura dell'ambiente che li circonda, della città in cui vivono, delle persone con cui interagiscono.



Percorrere la città, senza mai calpestarla

- Camminate nella città di Mantova, di Sabbioneta o in un'altra città, e guardatevi attorno come se fosse la prima volta: osservate i particolari degli edifici, i tetti, le strade, i portici, le facciate. Ascoltate le storie degli anziani per conoscere com'era la città nel passato.
- Ora guardate un po' meglio, con spirito critico: vedete delle cartacce per terra? O qualche altro rifiuto? Come vi fa sentire? I muri e le colonne degli edifici hanno delle scritte o dei manifesti appesi? Come modificano il loro aspetto? Secondo voi perché non si dovrebbe fare? E' solo per una questione di bello e di brutto?
- Adesso fate attenzione alle persone: sono tutte diverse, qualcuno ha un bastone per appoggiarsi, un papà porta a spasso il bimbo in passeggino, c'è un ragazzo in carrozzina, una signora ha molte borse della spesa, molti sono a piedi, altri in bicicletta...
- Pensate a quali necessità possono avere queste persone. Ad esempio se parcheggio la bicicletta sul marciapiede, le persone in carrozzina o con un passeggino riescono a passare?

Prendersi cura di una città significa anche prendersi cura degli altri. Infatti, in un luogo bello e decoroso, dove le persone sono gentili, si vive meglio.

Come ci si prende cura di una città? Cosa potete fare voi?

Pensate a una serie di "buoni comportamenti" in cui potete impegnarvi per rendere la città più bella e più accogliente per tutti, e scriveteli sulla pergamena del PatriPatto: sarà il vostro Patto con il Patrimonio!

Pergamena del PatriPatto



Prendersi cura del Patrimonio



*Il nostro viaggio alla scoperta del sito Mantova e Sabbioneta finisce qui!
Ora non vi resta che indossare il vostro zaino ed esplorarle di persona, assieme ai vostri compagni o ai vostri genitori, tenendo gli occhi aperti e scoprendo sempre nuovi dettagli e particolari.
Ricordatevi sempre il Patto che avete fatto con il Patrimonio e... buona scoperta!*



Tipicittà, in viaggio con la storia è un progetto realizzato da:
Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale (Comune di Mantova e Comune di Sabbioneta)



In collaborazione con:
- Charta Cooperativa Sociale - onlus



- Alkemica Cooperativa Sociale - onlus

Redazione:
- Mariangela Busi- Arianna Maiocchi, Alessandra Moreschi, Simone Rega, Muskan Abbas, Raffaella Marastoni

Crediti fotografici:

- Le fotografie di Mantova e di Sabbioneta sono di proprietà del Comune di Mantova e del Comune di Sabbioneta.
- La fotografia a pag. 24 (mosaico della Domus Romana) è di proprietà del Comune di Mantova, realizzata da Aedolab Soc. Coop. Impresa Sociale, su concessione del Ministero della cultura - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova.
- La fotografia alle pag. 52 e 53 (Castello di San Giorgio. A. Mantegna - Camera Picta - Corte riunita) è di proprietà dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale, su concessione del Ministero della Cultura - Palazzo Ducale di Mantova.
- Le mappe storiche a pag. 21 sono di proprietà della Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova.
- Le mappe storiche a pag. 40 e 41 sono di proprietà dell'Archivio di Stato di Mantova.



© UNESCO

info@mantovasabbioneta-unesco.it
www.mantovasabbioneta-unesco.it
didattica@mantovasabbioneta-unesco.it